

F | R | M | La colonna
sonora
delle Marche

soundelivery


LA GRANDE MUSICA, DOVE VUOI TU. STAGIONE SINFONICA 2021

BRAHMS 2

Direttore
Alessandro Bonato

**ORCHESTRA
FILARMONICA
MARCHIGIANA**

Sabato
**30 GENNAIO
2021**
ore 21.00

Segui il concerto
in TV su 
e sui canali social FORM



PROGRAMMA

Franz Schubert

Lichtenthal, Vienna, 1797 – Vienna, 1828

Ouverture *Rosamunde (Die Zauberharfe)*, D. 644

Johannes Brahms

Amburgo, 1833 – Vienna, 1897

Sinfonia n. 2 in re magg., Op. 73

- I. Allegro non troppo
- II. Adagio non troppo – L'istesso tempo, ma grazioso
- III. Allegretto grazioso (Quasi Andantino)
Presto ma non assai – Tempo I
- IV. Allegro con spirito

NOTE

di Cristiano Veroli

• Il primo brano in programma, l'Ouverture *Rosamunde* D. 644, ci introduce nel mondo poetico di Schubert. Scritta nell'estate del 1820 e destinata originariamente alla sfortunata opera *Die Zauberharfe* (L'arpa magica), essa reca in ogni luogo, sotto la sgargiante superficie rossiniana, l'impronta inconfondibile del compositore: nel tema dell'andante iniziale, dai toni delicati e discretamente popolareggianti propri del suo stile liederistico; nei morbidi scivolamenti da una tonalità all'altra, condotti con l'impareggiabile naturalezza della sua tecnica di modulazione; nei caratteristici passaggi ritmici in stile di fanfara militare simili a quelli delle sue marce per pianoforte, alcuni dei quali, come nel finale, animati da un'enfasi ritmica che anticipa il passo della *Grande Sinfonia* in do maggiore. Luoghi poetici che alimentano l'intera produzione di Schubert, a significare quello stato incantato di semplicità e beatitudine proprio dell'infanzia cui il compositore si rivolse tutta la vita per ricavarne conforto contro il dolore dell'esistenza. Sarà poi Brahms, molti decenni più tardi, a rivisitare e trasfigurare nel proprio mondo questi stessi luoghi schubertiani nella sua seconda prova sinfonica.

• Se con la *Prima Sinfonia* Brahms si era imposto l'enorme sforzo di raffrontarsi al Beethoven della *Nona* nel tentativo di reinterpretarne l'immenso bagaglio spirituale, con la *Seconda Sinfonia in re magg., Op. 73*, composta nell'estate del 1877 ad un anno di distanza dalla *Prima*, il compositore devì decisamente verso un percorso più intimista che, senza prescindere dal pensiero formale e costruttivo beethoveniano, lo ricongiunse alla poesia di Schubert e di Mozart. Brahms scrisse la sinfonia in un tempo brevissimo, nel corso delle vacanze estive a Pörschach sul Wörthensee, in Carinzia, dove aveva l'abitudine,

durante lunghe passeggiate, di comporre a mente ampi brani dell'opera che poi fissava sulla carta al ritorno senza troppe correzioni. Dalle lettere di questo periodo sappiamo che Brahms si trovava in un momento particolarmente sereno e felice, dovuto sia alla facilità con cui ora gli riusciva di lavorare dopo il travagliato parto del suo debutto sinfonico, sia, e soprattutto, all'influenza benefica dello splendido paesaggio della Carinzia. Un tale stato d'animo di benessere e felicità sembra aver largamente influito sul carattere della sua *Seconda Sinfonia*, un'opera profondamente idilliaca, di leggerezza mozartiana, che comunica un sentimento di commosso stupore di fronte allo spettacolo del paesaggio naturale e che sembra ricollegarsi spiritualmente, attraverso Schubert, al Beethoven della "Pastorale", di cui peraltro riecheggia continuamente motivi e accenti. Ma sotto l'espandersi in superficie di questo dolce fluido di abbandono fra le braccia della natura scorre qualcos'altro.

Nella lettera del 22 novembre 1877 Brahms scriveva all'editore Simrock: «La nuova sinfonia è così malinconica che Lei non lo sopporterà. Non ho mai scritto qualcosa di così triste, così in tonalità minore; la partitura deve apparire listata a lutto». Alcuni commentatori, considerando la tipica tendenza brahmsiana a mistificare scherzosamente il significato dalle proprie opere per confondere le idee degli ascoltatori, hanno ritenuto che il compositore, esprimendosi in questo modo, intendesse esclusivamente fare dell'ironia. Tuttavia, ad un ascolto attento, ci si accorge che la sinfonia è effettivamente pervasa da un senso diffuso di malinconia, ambiguità e incertezza, che si rivela non solo nel carattere "schubertiano" dei temi (come il dolcissimo valzer, ricordo del *Wiegenlied* Op. 49 n. 4 di nove anni prima, la celebre *Ninna nanna*, introdotto durante l'*Allegro non troppo* dal suono scuro di viole e violoncelli in funzione di seconda idea tematica), ma anche nella strumentazione, chiaroscurale e spesso oscillante tra soluzioni sinfoniche e cameristiche; nel modo di presentare e di sviluppare il materiale, che pare sgorgare, come nel primo movimento, quasi dal nulla per poi trasformarsi continuamente e insensibilmente nelle mani del compositore (tutto prende origine da un motivo di tre sole note, una specie di accento circonflesso che viene poi trattato, alla maniera di Beethoven, come cellula staminale dell'intera sinfonia); nell'incredibile mobilità e flessibilità del moto ritmico, spesso irregolare: a volte espanso, altre volte invece contratto. Tutto ciò, unito alle frequenti sospensioni e ai continui affondamenti e inarcamenti della linea musicale, contribuisce a rendere quest'opera una delle più interessanti, originali ed enigmatiche che Brahms abbia mai prodotto: specchio fedele della complessa personalità di un artista vissuto sul declinare della grande stagione romantica che, percependo con lucidità la crisi spirituale del proprio tempo – «ali nere battono costantemente sopra di noi» – cercava rifugio nella Natura santa, mentre sognava di ricostruire su nuove basi, attraverso la scienza di Beethoven, Mozart, Haydn, Bach e ancora indietro fino ai maestri rinascimentali, le solide certezze di un passato perduto.

ALESSANDRO BONATO Direttore

Vincitore del 3° premio assoluto alla “The Nicolai Malko Competition for young conductors 2018” (appena 23enne, unico italiano selezionato su 566 candidati e il più giovane di tutta la competizione), Alessandro Bonato nasce a Verona nel 1995 e ha già al suo attivo un’esperienza da musicista che lo pone tra i giovani emergenti dell’attuale panorama musicale italiano.

Inizia lo studio del violino all’età di 11 anni presso il Conservatorio statale di musica “E. F. Dall’Abaco” di Verona e, successivamente, studia composizione e contrappunto con Federico Zandonà e Andrea Mannucci e viola nella classe di Igino Sempredon. Avviato precocissimo alla direzione d’orchestra da Vittorio Bresciani, dal 2013 studia e si perfeziona sotto la guida di Pier Carlo Orizio, Donato Renzetti e Umberto Benedetti Michelangeli. Attualmente si sta perfezionando in viola barocca sotto la guida di Stefano Marcocchi.

Molto apprezzato da pubblico e critica, viene così descritto durante la Malko Competition: «...dalla tecnica affascinante, i due occhi abbaglianti e la punta della sua bacchetta formano un triangolo dorato penetrante in grado di affrontare direttamente determinati angoli dell’orchestra con risultati immediati. Chiudi gli occhi e senti che può estrarre un suono profondo e distintivo ed ha un intelletto che gli permette di tracciare strutture musicali complesse con cura e chiarezza...» (“Time to deliver” di Andrew Mellor – Venerdì, 27 Aprile 2018).

Debutta ufficialmente come direttore nel 2013, dirigendo l’orchestra del Conservatorio della sua città. Nel marzo 2016 è invitato a dirigere Il flauto magico di Mozart presso la Royal Opera House di Muscat in Oman.

Ha diretto importanti orchestre sinfoniche tra cui la Filarmonica del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, la Royal Oman Symphony Orchestra, la Filarmonica della Scala, la Danish National Symphony Orchestra, I Pomeriggi Musicali di Milano, l’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l’Orchestra dell’Arena di Verona, l’Orchestra de la Universidad de Lima, l’Orchestra Filarmonica Marchigiana e l’Orchestra Sinfonica Siciliana.

È stato ospite di importanti festival come il Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, il Festival “Settimane Musicali di Ascona” e il Rossini Opera Festival di Pesaro. Nel marzo 2019 ha diretto *La cambiale di Matrimonio* di Gioachino Rossini presso il Teatro Rossini di Pesaro in occasione dei festeggiamenti per il 150° anniversario dalla morte del compositore, in una produzione del Rossini Opera Festival.

A maggio 2019 ha debuttato nella stagione del Teatro Filarmonico di Verona con *Gianni Schicchi* di Puccini e *Il maestro di cappella* di Cimarosa dove è tornato nell’ottobre dello stesso anno con *Il Matrimonio segreto* di Cimarosa. Nel settembre 2019 aveva debuttato a Lima (Perù) con un galà lirico sinfonico in occasione dei festeggiamenti dei 500 anni dalla scomparsa di Leonardo Da Vinci.

Nell’agosto 2020 è stato protagonista del Rossini Opera Festival con la *Petite Messe Solennelle* di Rossini, in omaggio a tutti gli operatori al servizio della collettività e in memoria delle vittime della pandemia da “Covid-19”, poi con due Gala d’Opera accompagnando due star rossiniane come Nicola Alaimo e Jessica Pratt.

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

Violini I

Alessandro Cervo**
Giannina Guazzaroni*
Alessandro Marra
Elisabetta Spadari
Lisa Maria Pescarelli
Cristiano Pulin
Paolo Strappa
Elisabetta Maticena

Violini II

Simone Grizi*
Laura Barcelli
Baldassarre Cirinesi
Simona Conti
Matteo Metalli
Emanuele Rossini

Viola

Francesco Vernero*
Massimo Augelli
Cristiano Del Priori
Martina Novella
Claudio Cavalletti
Lorenzo Anibaldi

Violoncelli

Alessandro Culiani*
Antonio Coloccia
Gabriele Bandirali
Elena Antongirolami

Contrabbassi

Luca Collazzoni*
Michele Mantoni
Michele Santi

Flauti

Francesco Chirivi*
Fabiola Santi

Oboi

Fabrizio Fava*
Marco Vignoli

Clarinetti

Danilo Dolciotti*
Michele Scipioni

Fagotti

Giuseppe Ciabocchi*
Giacomo Petrolati

Corni

Alessandro Fraticelli*
Gabriele Ricci
Roberto Quattrini
Lara Morotti

Trombe

Giuliano Gasparini*
Manolito Rango

Tromboni

Massimo Gianangeli*
Eugenio Gasparrini
Diego Giatti

Basso Tuba

David Beato

Timpani

Adriano Achei*

** Primo violino di Spalla

* Prime parti

Ispettore d'Orchestra

Michele Scipioni

FORM

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

Piazza Cavour 23 - 60121 Ancona

Tel. 071 20 61 68

info@filarmonicamarchigiana.com

filarmonicamarchigiana.com